

Il mercato dei giochi e scommesse in Europa segnala **87,2mld** di euro di entrate lorde, cifre notevoli considerando i mancati incassi dovuti alla pandemia. Con il termine *entrate lorde* si fa riferimento alla differenza tra il valore delle puntate dei clienti e le vincite restituite. Nel secondo semestre del **2021** le segnalazioni degli *Operatori di gioco* rappresentano il **13,8 %** delle *segnalazioni* non ascrivibili a *Banche e Poste*.

Le modalità seguite cambiano da una tipologia all'altra di gioco d'azzardo, ma è possibile delinearne alcune. Immaginiamo che un *riciclatore* ed un suo *assistente* si siedano ad un tavolo da poker presso una Sala da giochi autorizzata, qui essi potranno ricorrere alla pratica del **chip dumping**. Questa modalità la maggior parte delle volte viene utilizzata con il fine di scongelare il *bonus* dato dalla Sala giochi ai nuovi clienti e viene rilasciato solo se si ottiene una vittoria. Il *dumper*, cioè il complice del *riciclatore*, perde le sue fiches in favore del *riciclatore*, realizzando per quest'ultimo una lecita entrata per il suo reddito ed in più otterrà lo scongelamento del bonus fornito dalla Sala giochi.

Il **riciclaggio** non si ferma sui tavoli da gioco, ma si infiltra nelle *Ricevitorie* tramite le **scommesse sportive**. Nel caso in oggetto, colui che ricicla potrà effettuare un numero vario di puntate con una quotazione media, in modo da coprire tutti i possibili risultati con una perdita media bassa. Un altro fenomeno in espansione è l'acquisto di *ricevute vincenti* con un prezzo maggiorato, che permette al *riciclatore* di evitare le perdite fisiologiche dovute alla modalità in oggetto.

Un altro aspetto da segnalare è quello legato al gioco in senso lato, cioè *giochi di ruolo online*, con i quali vengono compiute operazioni di *micro-money laundering* attraverso la compravendita di crediti spendibili nella vita virtuale. I *riciclatori* nell'ipotesi sopracitata hanno due possibilità: o avvalersi dei *black markets* o dei *negozi online* di vendita della valuta frequentati dai giocatori. Sicuramente in ogni caso dovranno vendere ad un prezzo minore per avere compratori, nei *black markets* questa pratica non comporta rischi.

Un aspetto da considerare sono sicuramente i guadagni e vantaggi secondari per le organizzazioni illegali che portano il *riciclatore* ad avvalersi del comparto giochi. Infatti quest'ultime, nel caso delle *scommesse sportive*, potranno diminuire il rischio di essere segnalate vantando una grande platea di soggetti che scommetterà il capitale da riciclare in modo uniforme senza dare sospetti. Coloro che possiedono *Casse da gioco*, potranno avvalersi di molteplici risultati: un capitale pulito ed utilizzabile, le percentuali sulle vincite ed una posizione tale per cui saranno loro a decidere se effettuare o meno le *segnalazioni per le operazioni sospette*.

L'**Osservatorio degli Enti locali** dell'*Università di Reggio Calabria* suggerisce in **Rapporti tra riciclaggio e scommesse sportive su rete fisica** di prevedere l'uso da parte dello scommettitore di una *apposita carta di debito ricaricabile*, emessa dall'Agenzia stessa, e di una *Banca dati nazionale* che raccolga tutte le transazioni classificate per intestatari di tale carta. Questa previsione avrebbe risultati su più fronti, permettendo da una parte di arginare il fenomeno dei *prestanomi* e dall'altra una maggiore attenzione all'obbligo di *verifica del clientela* nel momento dell'intestazione della carta ricaricabile, che precisiamo deve riferirsi ad una persona fisica. Tale sistema permetterebbe alle **Autorità** di confrontare i propri dati con le risultanze delle *Banche dati* appositamente istituite.

L'autore del testo prevede la possibilità di poter adattare questo sistema all'intero comparto giochi con il fine di

limitare l'attività di **riciclaggio**. Ci sono, però, delle problematiche nell'applicare questo sistema anche a causa della mancanza di una *Normativa europea* sui giochi e scommesse.